



**ISTITUTO MISSIONI CONSOLATA**

Il Superiore Generale



*Adorazione dei pastori - Pieter van Limb - Museo delle Belle Arti di Sevilla*

**Messaggio di Natale 2025**

## **Ripartire sui Sentieri nuovi del Signore: Cristo luce delle genti**

*“Io sono la luce del mondo;  
chi segue me, non camminerà nelle tenebre,  
ma avrà la luce della vita.” (Gv 8,12).*

**Carissimi fratelli e sorelle,**

Oggi siamo chiamati alla missione in un'epoca di cambiamenti, segnata da conflitti e crisi che ridisegnano le dinamiche di un nuovo ordine globale, carico di incertezze e nuove sfide per il futuro. È necessario ripartire, lungo itinerari nuovi di pensiero e di scelte, dentro uno scenario complesso e quando le forze vengono lasciarci guidare dalla luce di Cristo, che illumina il cammino di ogni popolo.

Il futuro non deve farci paura, perché osare la novità della missione non significa necessariamente rompere con la tradizione, anzi, diventa garanzia di fedeltà creativa al soffio dello Spirito che apre piste nuove nel deserto, oltre i muri delle discriminazioni, costruisce ponti di dialogo, di incontro e di fraternità. Come missionari, siamo chiamati a percorrere i sentieri della fragilità e della desolazione, orientarci in quelli della accoglienza e della prossimità e sperimentare anche quelli digitali e interculturali.

Il Giubileo della Speranza è stato un tempo di misericordia per tutti, per aprire le porte del cuore e lasciarci trasformare dalla Grazia. Un tempo opportuno per scoprire che la vera gioia non nasce dalle conquiste materiali o tecnologiche, ma dall'incontro con Cristo, il Salvatore.

Allora la celebrazione del Natale in questo **Anno Giubilare 2025** acquista un significato ancora più profondo perché vissuto come tempo di grazia, di riconciliazione e di rinnovata missione. È un invito a tornare alle radici della nostra fede, a contemplare il mistero dell'Incarnazione: Dio che si fa uomo, si fa vicino e diventa luce per il cammino.

**Il Natale** è proprio la festa della luce che vince le tenebre, della vita che sconfigge la morte, della speranza che rinasce sempre anche nei tempi difficili. In un mondo segnato da conflitti,

solitudini e nuove forme di povertà, Cristo si presenta come luce delle genti, capace di illuminare ogni cuore e ogni storia.

Siamo come il *“popolo che camminava nelle tenebre e ha visto un grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse”* (Isaia 9,1). Allora *“Cristo luce delle genti”* non è soltanto una definizione teologica: è una realtà viva che oggi ci interpella.

La **Famiglia Consolata**, fondata da San Giuseppe Allamano, trova in questo mistero la sua identità e la sua missione. La Madre Consolata, che accoglie e custodisce il Figlio di Dio, diventa modello di consolazione per l'umanità intera. Allamano ci ha insegnato che la santità non è privilegio per pochi, ma una chiamata universale, come era solito esortare: *“Siate santi, ma santi interi, non a metà.”*

Il Natale ci invita a vivere questa santità nella concretezza della missione per:

- \* Essere luce nelle famiglie, portando pace e unità.
- \* Essere luce tra i poveri e i sofferenti, offrendo consolazione e speranza.
- \* Essere luce anche nel mondo digitale, dove le relazioni si intrecciano e il Vangelo può risuonare come parola viva.

A Betlemme Dio sceglie la piccolezza per manifestare la sua grandezza. È lì, nella semplicità di una grotta, che nasce la salvezza. È lì che la luce di Cristo comincia a brillare per tutti i popoli.

*“Il presepio ci parla dell'umiltà e della semplicità del Signore. Se Lui si è fatto piccolo, perché non dobbiamo noi farci piccoli? ... Un'importante lezione ci ha dato il santo Bambino vincendo le tre concupiscenze umane: i piaceri, le ricchezze, gli onori, per insegnare pure a noi a vincerle. Egli ce ne ha dato l'esempio con i patimenti, con la povertà e l'umiltà. Nascendo così povero, il Signore voleva staccare tutti noi dalle delizie di questo mondo. Ha canonizzato la povertà.”* (Così Vi Voglio, n.61).

**San Giuseppe Allamano** ricordandoci che: *“Non basta essere buoni, bisogna essere missionari”* ci sprona, in questo Natale, a non chiuderci nella comodità, ma a uscire, a portare la consolazione di Cristo fino agli estremi confini della terra anche nelle periferie esistenziali che abitano le nostre città e comunità cristiane.

**La nostra missione** sarà di essere segno di consolazione e di speranza:

- \* Consolazione per chi vive la fatica della vita.
- \* Consolazione per chi cerca un senso nel cammino.
- \* Consolazione per chi attende una parola di pace.

**Cari fratelli e sorelle,**

**ripartiamo, mettiamoci in cammino, andiamo fino a Betlemme.** È un viaggio lungo, faticoso, difficile, lo so. Ma questo, che dobbiamo compiere *“all'indietro”*, è l'unico viaggio che può spingerci in *“avanti”* sulle strade della missione.

**L'importante è muoversi.** Il Santo Fondatore ci assicura che per Gesù Cristo vale la pena lasciare tutto. E se a Betlemme, invece di un Dio glorioso, ci imbattiamo nella fragilità di un bambino, con tutte le connotazioni della miseria, non ci venga il dubbio di aver sbagliato

percorso. **Perché, da quella notte, da quel Natale**, il volto spaurito degli oppressi, le membra dei sofferenti, la solitudine degli infelici, l'amarezza di tutti gli ultimi della terra, sono divenuti il luogo dove il Bambino continua a nascere e vivere in clandestinità.

A noi il compito di cercarlo, riconoscerlo e amarlo e con Lui, il gusto dell'essenziale, il sapore delle cose semplici, lo zelo per la missione, la voglia dell'impegno per la giustizia e la pace, lo stupore della vera libertà e la tenerezza della preghiera.

A Betlemme incontreremo anche **Maria Consolata** che ci accompagna in questa ripartenza e ci abbraccia, come fece con Gesù Bambino. Lei ci insegna a custodire la luce di Cristo e a donarla al mondo intero.

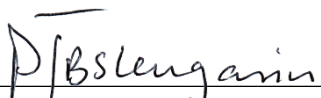
Che la Mamma Consolata vi custodisca e lo spirito missionario di San Giuseppe Allamano vi ispiri a essere testimoni di speranza e di consolazione nel mondo.

Che questo tempo santo vi doni la pace e la gioia del Signore. Abbiate tempo per gustare le sue meraviglie, per lasciarvi sorprendere dalla sua luce e per condividere con gli altri la consolazione che nasce dalla fede, *“Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi”* (Gv 1,14).

**Mettiamoci in cammino, dunque, senza paura, verso Betlemme per una nuova ripartenza della missione!**

**Buon Natale a ciascuno di voi e alle vostre famiglie.**

**P. James Bhola Lengarin IMC**

  
P. James Bhola Lengarin, IMC  
*Superiore Generale*

